Contratto di Nomina del Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione dell'AOU di Sassari ai sensi della Legge n. 190 del 06/11/2012 e s.m.i. e del Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e s.m.i..

TRA

L'Azienda Ospedaliero – Universitaria di Sassari, C.F. e P. I.V.A. 02268260904, rappresentata dal Direttore Generale, Dott. Antonio Lorenzo Spano, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Azienda in Viale San Pietro, 10, Sassari

E

Il Dott. Marco Mele, nato a Sassari il 21.01.1978, incaricato di funzione professionale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Sassari, residente in ____, Via _____ _____ n. __, CF: MLEEMRC78A21I452L

PREMESSO CHE

- la Legge n. 190 del 06.11.2012 s.m.i. avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" all'art.1, comma 7, prevede la nomina nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione;
- tra le altre, la Legge n. 190 del 06.11.2012 all'art. 1, comma 8, impone a tutte le amministrazioni l'adozione, entro il 31 Gennaio di ogni anno, del Piano Triennale Prevenzione e Corruzione al cui interno dovrà essere incluso il Piano Triennale Trasparenza e Integrità, redatto dal Responsabile per la Trasparenza;
- la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013 ha fornito per le pubbliche amministrazioni delle prime indicazioni in ordine alla Legge n. 190 del 06.11.2012;
- nella circolare suddetta sono stati esplicitati i criteri per la scelta e la nomina del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione;
- il D.Lgs n. 33 del 14.04.2013 s.m.i. avente ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", all'art. 43 prevede che il Responsabile della prevenzione della corruzione debba svolgere, di norma, le funzioni di Responsabile per la Trasparenza;
- con Deliberazione n. 1117 del 21.11.2023 è stato nominato in qualità di Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione, il Dott. Marco Mele, Funzionario Amministrativo, in possesso dei requisiti e della professionalità richiesta per ottemperare agli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia.

Tutto ciò premesso si conviene e stipula quanto segue:

Nell'adempimento dei compiti assegnati, come obiettivo qualitativo, il Dott. Marco Mele, dovrà segnatamente svolgere le funzioni indicate dalla normativa vigente in materia ed attuare quanto previsto nel Piano per la Prevenzione della Corruzione dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Sassari.

Nell'adempimento dei compiti assegnati il Dott. Marco Mele dovrà segnatamente svolgere le funzioni di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPC), trasmissione alla Regione Autonoma della Sardegna e pubblicazione sul sito;
- definizione di procedure atte a selezionare e formare i dipendenti che operano nei settori particolarmente esposti a rischio di corruzione su proposta dei Dirigenti/Responsabili delle Strutture/Servizi/UU.OO. aziendali;
- verifica infrannuale dell'efficace attuazione del PTCP e sua idoneità;
- proposte di modifiche in caso di mutamenti dell'organizzazione e in caso di accertate violazioni;
- verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi nei Servizi e negli uffici a più elevato rischio di corruzione;
- individuazione del personale da inserire nei percorsi di formazione;
- pubblicazione della relazione annuale sui risultati dell'attività
- Riceve le segnalazioni del whistleblowing;
- Riceve e gestisce le istanze di accesso civico semplice (art. 5 comma 1 del D.Lgs 33/2013 s.m.i);
- Vigila in materia di incompatibilità e inconferibilità.

I compiti identificati s'inseriscono nella più specifica attività di gestione del rischio di corruzione che andrà ad attuarsi con misure preventive nuove, in coordinamento con quelle già esistenti, secondo specifici monitoraggi e con un'azione diretta in materia di prevenzione e trasparenza.

Come da indicazioni contenute nel PNA 2022_ Delibera Anac n.7 del 17 gennaio 2023, per favorire la creazione di valore pubblico, si dovranno dunque elaborare obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, quali ad esempio:

- rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR;
- revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi);
- promozione delle pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione);
- incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni;
- miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";

- miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- digitalizzazione dell'attività di rilevazione e valutazione del rischio e di monitoraggio;
- individuazione di soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli stakeholder alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione;
- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico;
- miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione);
- promozione di strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche (ad esempio costituzione/partecipazione a Reti di RPCT in ambito territoriale);
- consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione del PTPCT o della sezione;
- anticorruzione e trasparenza del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance;
- integrazione tra sistema di monitoraggio del PTPCT o della sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni;
- miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente;
- rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale;
- coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Il D.Lgs 33/2013 pone inoltre in capo al RPCT l'obiettivo di verificare l'adozione, quale articolazione del PTPC, del programma triennale per la trasparenza e l'integrità e la realizzazione dello stesso, come disciplinato dal T.U. trasparenza "Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, da parte delle PP.AA".

Al RPCT spetta altresì controllare che, attraverso il PTPC, l'Amministrazione rispetti le disposizioni in punto di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi. Egli deve adempiere, inoltre, agli oneri informativi e di denuncia previsti all'art. 15 del D.lgs. in argomento.

In forza del presente atto scritto è tenuto a svolgere l'incarico conferitogli usando ogni diligenza professionale ed operando nell'interesse superiore dell'Azienda.

A fronte dei rilevanti compiti attribuiti, la legge prevede delle consistenti responsabilità per il caso di inadempimento. In particolare, il c. 8 dell'art. 1 della Legge n.190/12 s.m.i. configura una responsabilità dirigenziale (art. 21 D.Lgs. n.165/2001) in caso di mancata predisposizione del piano e di mancata adozione delle misure per la selezione e la formazione dei dipendenti.

In previsione di questa responsabilità si rende necessaria la creazione di un collegamento tra adempimento e obiettivi dirigenziali in sede di negoziazione degli obiettivi.

Il c. 12 dell'art. 1 della Legge n.190/12 prevede, inoltre, una più generale forma di responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa che si realizza in caso di condanna in via definitiva all'interno dell'amministrazione per un reato di corruzione, a meno che il Responsabile non provi le circostanze di cui alle lett. a) e b) del predetto comma.

La disposizione, in particolare, stabilisce che, in caso di commissione all'interno dell'Amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile, individuato ai sensi del c. 7 della Legge n. 190/12, risponde ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii. nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine dell'Azienda, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al c. 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai c. 9 e 10 del presente articolo;
b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Secondo quanto previsto dal successivo c. 13, la sanzione disciplinare a carico del Responsabile non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.

Il c. 14 della citata Legge n.190/12 prevede che la violazione da parte dei dipendenti dell'Azienda delle misure di prevenzione previste dal PTCP costituisce illecito disciplinare stabilendo, inoltre, che, in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il RPCT risponde ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.165/2001 nonché sul piano disciplinare per omesso controllo.

Il contratto decorre dalla data di nomina (Deliberazione n. 1117 del 21.11.2023) ed avrà durata triennale con possibilità di rinnovo.

Dall'espletamento dell'incarico di RPCT non può derivare l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, fatto salvo il solo riconoscimento di eventuale retribuzione di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi, che viene quantificata nella misura di € 8.750,00 annui lordo dipendente.

Resta fermo il principio secondo il quale, data la trasversalità delle funzioni del RPCT che restano a beneficio di tutto il personale dell'Azienda, la remunerazione del medesimo incarico debba esser suddivisa nei fondi delle tre aree contrattuali, secondo una media ponderata che prenda in considerazione sia il numero di personale che la consistenza del Fondo Produttività, (per l'area del Comparto) e del Fondo della Retribuzione di Risultato (per l'area della Dirigenza PTA e della Dirigenza Sanitaria).

Il Direttore Generale
Dott. Antonio Lorenzo Spano

Per accettazione
Funzionario Amministrativo
Dott. Marco Mele